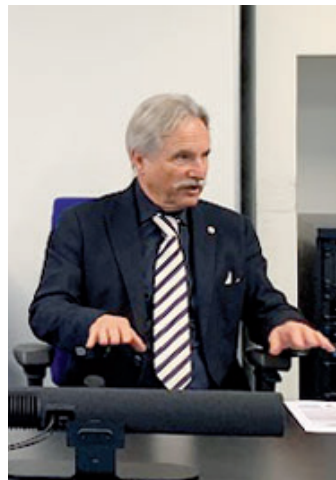


CONVEGNO UCID VERSO LA 50<sup>A</sup> SETTIMANA SOCIALE DI TRIESTE

# Se non è civile non è economia ripartire dall'uomo per un'ecologia integrale



Assieme a Movimento Laudato Sì, The Economy of Francesco, per "far incontrare le imprese con le imprese e promuovere una nuova economia basata sul dialogo"



"Se non è civile, non è economia", è a partire da questo assioma fondante della scuola economica che come esponenti ha Zamagni, Becchetti, Bruni, che si è conclusa la giornata dedicata ai nuovi modelli di sviluppo economico di ispirazione cattolica promossi dall'Unione Cristiana Imprenditori e Dirigenti (Ucid) in collaborazione con il Polo Tecnologico Alto Adriatico, Movimento Giovani Imprenditori e Dirigenti Cristiani, con il supporto di esperti del Movimento Laudato Sì, The Economy of Francesco in occasione del convegno ospitato al Polo tecnologico Alto Adriatico di Pordenone in cui si è annunciata la 50<sup>a</sup> Settimana Sociale dei Cattolici che si terrà a Trieste a luglio di quest'anno (a cui parteciperà anche Papa Francesco). È stata l'occasione per ribadire la necessità di una "prospettiva integrale, di una idea di eco-

logia Umana" ha ricordato **Arwen Emy Sfregola**, filosofa e neuro-economista referente per il Fvg e membro del Villaggio internazionale "Co2 diseguaglianze" per EoF oltre che docente della Scuola di Economia Civile. Un'ottica integrata in cui "i lavoratori sono molto più che un costo o una risorsa dell'impresa" si tratta dunque di una nuova impostazione secondo cui la persona viene posta al centro. Un approccio ribadito anche da **Luca Grion**, professore di Filosofia morale all'Università di Udine, che ripercorrendo alcuni momenti del pensiero filosofico della modernità, ha rilevato come la grande discriminante sia un "ideale dell'amicizia civica, che non va inteso come buoni sentimenti, bensì come elementi molto pragmatiche" ha ricordato. Una sorta di patto "difficile da perseguire, ma quella realtà in cui questa si realizza diventa veramente innovati-

va". Quando invece manca quel patto di fiducia sociale "si instaura la figura del creditore" ha spiegato Grion prima di fare una chiosa sull'intelligenza artificiale ricordando quanto proposto da Papa Francesco a tal proposito. "Si tratta di un'intelligenza artificiale che deve essere a servizio dell'umano, e non che si serve dell'umano solo per generare profitto. Questo si lega al tema dell'educazione. Stiamo costruendo invece un mondo che gira attorno ai dati invece che all'uomo. Più che umanizzare le macchine, stiamo macchinizzando l'uomo" ha concluso Grion. A esprimere la posizione del modello imprenditoriale ed economico dell'Ucid, è stato **Benedetto Delle Site** presidente del Movimento nazionale Ucid Giovani, che ha ribadito "anche rispetto alla transizione energetica, non dobbiamo identificarla solo con la transizione green, che

molto spesso diventa green washing, ma va adottata un'ecologia dell'umano. Senza dimenticare il grande tema del calo delle nascite, le previsioni Istat sono che l'Italia regredirà a 30 milioni di abitanti. Occorre tenere a mente il monito di Papa Francesco, ossia non costringete le donne a scegliere tra la carriera e la maternità. Anche questo rientra in un modello di ecologia". Sono tre le proposte di Ucid l'impresa: "mettere al centro il personale qualificandolo nelle imprese come attivo patrimoniale; favorire l'accesso al capitale da parte delle start up e opne innovation, defiscalizzando l'utile che deriva per gli investimenti su pmi innovative o start up; infine il tema dello scollamento tra il mondo del lavoro e quello della formazione e della scuola". Al convegno sono intervenuti anche **Gabriele Carboni** (Ucid Modena) che ha fatto

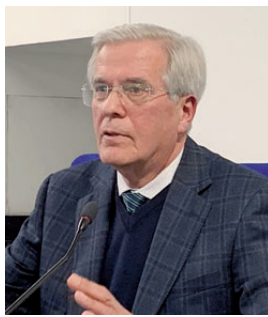
riferimento ai "cerchi concentrici della società al cui centro c'è la persona" e **Simone Cobetto Ghiggia** terapeuta occupazionale ed esponente dell'Economy of Francesco Fvg che ha ribadito "il concetto di essere custodi del creato è molto concreto, intende focalizzarsi su come rendere sostenibile e durevole nel futuro un'economia che metta gli altri al centro". Un impianto generale che ha trovato un parallelismo operativo anche da parte di **Franco Scolari**, direttore del Polo Tecnologico che ha portato un saluto in apertura lavori. "Sono fiero di aver portato in consiglio del Polo un piano strategico in cui si esprime chiaramente che il valore di questa realtà è il capitale umano" ha spiegato Scolari. Il convegno è stato aperto da **Chiara Francesco Di Tizio** che ha spiegato le ragioni di un tale appuntamento, ossia "far dialogare le imprese con

le imprese per promuovere la costruzione di una nuova economia basata sul dialogo". Ha poi preso parola **Mattia Tirelli**, assessore all'Ambiente del Comune di Pordenone che ha ricordato le politiche dell'amministrazione comunale nell'ottica delle nuove politiche di sostenibilità, a iniziare da quella energetica "importanti prospettive sono quelle che si porranno nel prossimo futuro che si concretizzeranno nelle Comunità energetiche rinnovabili, nuovi sistemi sociali non più impostati sul consumatore bensì sul produttore-consumatore. Inoltre abbiamo un piano di azione come Comune e assieme ai Comuni di area vasta, che prevede la dismissione il più possibile dei termovalorizzatori per favorire invece sistemi incentrati sul riutilizzo, l'abbattimento delle emissioni, non più discariche".  
**Valentina Silvestrini**

## GIOVANNI MAURO DALLA TORRE

Delegato episcopale per la cultura

Portando i saluti del vescovo, Giovanni Mauro Dalla Torre ha ricordato come da parte del magistero ecclesiastico ci sia stata grande attenzione ai temi del convegno Ucid tenutosi in Pordenone. Dalla *Laudato Sì* alla *Laudate Deum* papa Francesco non ha temuto di affrontare "temi scomodi ma spesso dal robusto spessore profetico". Al loro interno ci sono linee teoriche ma anche concrete indicazioni di buone pratiche da attuarsi. Un esempio è quello delle energie nuove, da intendersi anche in senso di cambio generazionale, nuove leve a cui affidare la casa comune per giungere a un futuro che sia migliore, pregno di una maggiore consapevolezza civica, che abbia "il sapore della felicità". Richiamando l'Agenda 2030 ha infatti ricordato: "I giovani hanno un ruolo fondamentale come agenti di cambiamento, innovazione, trasformazione per la necessaria transizione economica, sociale, ambientale, politica" (SV).



Giovanni Mauro Dalla Torre

## ELEONORA CESCHIN

Presidente Ucid Fvg

La presidente regionale Ucid, Eleonora Ceschin, ha ricordato come l'Ucid - nata in Francia nel '47 in un difficilissimo dopoguerra - sia per vocazione chiamata ad "avere i piedi per terra", così come gli imprenditori stessi sono soliti fare. Gli imprenditori cattolici in particolare, per quelle radici saldamente piantate e irrorate dalla dottrina sociale della Chiesa, sono da considerarsi portatori di bene comune, motori di economie ma anche moltiplicatori di pani e di pesci: là dove l'indispensabile profitto non è fine a se stesso ma si fa da una parte bene da condividere, dall'altra bene da usare senza però rapinare il pianeta, nell'ottica del corretto utilizzo e di una giustizia economico sociale da portare avanti per dare un senso maggiore alle proprie aziende e alle proprie vite. Sta in questo anche l'aver accettato di entrare in Ucid: un impegno proteso a dare, ad ascoltare che ancora si apre all'incontro in vista di Trieste 2024 (SV).



Eleonora Ceschin

## GIOVANNI GABELLI

Presidente Ucid di Pordenone

Ha presentato l'incontro del primo marzo a Pordenone non solo come propedeutico a Trieste 2024 ma anche come vera "ricarica in un momento in cui l'energia scarseggia". Ha ringraziato il Polo tecnologico "casa della innovazione", struttura ideale del pomeriggio tra imprenditori. Non ha mancato di fotografare i bisogni delle aziende oggi a partire da quello della manodopera, quasi introvabile, perché "il bene primo è il capitale umano". E si è chiesto "come possiamo essere attrattivi per i giovani?". Come innescare nelle nuove generazioni quella voglia di progettualità verso le aziende, ma anche verso il fare famiglia, nell'impegno nel sociale - il mondo del volontariato lamenta la difficoltà nel cambio generazionale - per far sì che le aziende sappiamo camminare e progredire ben oltre l'industria 4.0, immersi come siamo nell'innovazione tecnologica continua. Perché se i cervelli emigrano resta tanta "normalità" con cui lavorare bene (SV).



Giovanni Gabelli

## POLO TECNOLOGICO ALTO ADRIATICO

# Centro di trasferimento tecnologico a beneficio di 140 imprese

Un laboratorio frequentato quotidianamente da 350 persone, in cui condividere esperienze, impresa, relazioni, a beneficio anche di altre imprese: è la realtà del Polo Tecnologico Alto Adriatico Andrea Galvani di Pordenone, uno spazio fisico presentato da Andrea Fornasier in cui sono insediate un'ottantina di aziende (circa 25 le start up) cui se ne aggiungono un'altra sessantina situate altrove che orbitano nella galassia di servizi, condivisione e rete del Polo. Tra queste, in occasione del convegno dell'Ucid sono state mostra-

te tre imprese con cui "rappresentare" i diversi ambiti in cui opera il Centro di trasferimento tecnologico. **Vires** è un'azienda impegnata nella costruzione di robot tagliaerba di nuova generazione, abbattendo il costo al consumatore, pur garantendo elevate prestazioni. Tecnologia e algoritmi sempre più sofisticati che da diversi anni vengono sviluppati al Polo di Pordenone. Tra le insediate, anche le imprese che operano nei servizi: tra queste è stata presentata la

**Imq eAmbiente**, società nata per la certificazione nei settori ambiente ed energia, che opera con servizi di ingegneria ambientale, ingegneria energetica, nel settore sostenibilità (con la realizzazione dei bilanci e gli assessment), e come digital innovation lab. Tra i progetti curati dalla società, anche la nuova frontiera delle CER (Comunità energetiche rinnovabili) in particolare la piattaforma lanciata per conto della Città Metropolitana di Venezia, così come la CER che si sta costruendo assieme alla diocesi di Venezia nel-

lo specifico per la Parrocchia di San Giuseppe. Infine **LionDx**, laboratorio specializzato nella diagnostica molecolare e nello specifico nello studio dei reagenti chimici utilizzati nei test che verificano la presenza di funghi. Test molecolari diventati ben noti in epoca Covid così come una certa sensibilizzazione trasversale tra gli operatori sanitari rispetto alle tecniche e all'importanza della biologia molecolare, dunque al supporto che i laboratori possono dare nell'anamnesi del paziente.

V.S.